

22 Maggio

Mascherine bye bye : ma non è mai troppo presto?

Ho sognato un mondo parallelo dove le mascherine escono e si dimenticano di noi

‘Ne quid nimis’, *niente più del necessario* è il principio che dovrebbe essere alla base di una corretta comunicazione in cui contano solo i punti “massimi” e i punti “minimi” e tutto ciò che sta nel mezzo è una semplice cronaca più o meno dettagliata rigorosamente priva di esagerazioni e di messaggi ansiogeni.

Esiste in natura, e continua a sussistere nell’uomo, una tendenza perenne e in gran parte inconsapevole, ad *esagerare nella convinzione* che questo possa essere sia un modo per rendere le cose più interessanti .

L’idea dell’*esagerare* è saldamente radicata in alcuni media che a proposito di questa pandemia spiegano benissimo quello che non fanno, inventano la metà di quello che scrivono ... se poi ci aggiungi che non scrivono la metà di quel che veramente succede ne consegue che la loro comunicazione reale è praticamente inesistente.

Le conclusioni dei comitati scientifici, partorite nell’angusto e affollato spazio delle cabine di regia, che vengono periodicamente fornite ai decisori politici sono inevitabilmente condizionate dalla drammaticità degli accadimenti pandemici , e privilegiano l’aggettivo “*troppo*” (nel senso di più del giusto o di quanto è necessario) ritenendo che anche la verità va un po’ esagerata perché risulti più credibile.

Questo sfortunatamente è un inconveniente intrinseco al “*troppo*”: un udito *troppo fine*, un palato *troppo* sensibile, un occhio *troppo* vigile, sensi *troppo* in allarme, sonno *troppo* leggero, intelligenza *troppo* acuta, l’eccesso finisce per trasformare tutte le qualità in difetti. Khalil Gibrain, il poeta mistico libanese (adorato da Franco Battiato) riteneva che *una esagerazione è una verità che ha perso la calma*, la menzogna delle persone perbene.

Queste dinamiche si sono realizzate in maniera assai simile in tutti i paesi dove i comitati scientifici e/o le task force di scienziati a servizio della politica hanno, con l’imprimatur “della scienza” , condizionato la vita delle persone, il mondo del lavoro, l’economia reale *esagerando troppo* o sminuendo *troppo* i rischi connessi alla trasmissione virale all’aperto con conseguenti restrizioni francamente incomprensibili, inspiegabilità che alla lunga hanno avuto l’effetto di sminuire anche le raccomandazioni utili e indispensabili ai fini della prevenzione.

Adesso arriva inaspettatamente nel bel mezzo di una demenziale polemica del coprifuoco 20/24 (Usanza medievale per cui, a una determinata ora della sera, gli abitanti di una città erano tenuti a coprire il fuoco con la cenere per evitare incendi) la notizia che stanno diffondendo i Social ed alcuni talk che i soggetti vaccinati possono far a meno della mascherina. Solo oggi alle 12.00 Mario Draghi ha comunicato che dovremo aspettare almeno per i prossimi due mesi prima di liberarci dalle mascherine.

Durante questi anni l’uso delle mascherine ha evidenziato una vera e propria distinzione antropologica dei suoi utilizzatori

Abbiamo conosciuto i “*rassegnati sereni*” (*Con la mascherina forse si respira male. Ma col Covid si respira peggio*), i “*talebani polemi*” (*Capirei se ci chiedessero di mettere una pigna nel culo, ma è semplicemente una mascherina davanti a naso e bocca*) e **Antisociali opportunisti** (*Non capisco*

perché la gente non voglia indossare la mascherina. Ti protegge, protegge gli altri, ok, ma con mezzo volto coperto puoi fingere di non aver visto qualcuno, puoi non salutare, e se indossi anche occhiali da sole sei completamente immune alla socialità. Un sogno)

Anche i **Romantici** (Il sorriso che riesci a vedere dagli occhi anche se una persona indossa una mascherina è qualcosa di magico), i pochi **Entusiasti** (Di tutti i prodotti che ho usato negli anni per cancellare le rughe la mascherina è assolutamente la migliore, i rari **Sperimentali** (Il brufolo che di solito ti viene sul mento, ora che puoi nascondere con la mascherina ti viene in mezzo alla fronte. La velocità di adattamento della natura è straordinaria).

Ed infine gli **Ironici** (Se un marziano arrivasse adesso sulla Terra, capirebbe subito dalle mascherine che è in corso una strana epidemia per la quale i terrestri devono proteggersi il mento). Gli **Indignati** (La mascherina è fantastica perché mi permette di nascondere le mie espressioni di sdegno e perplessità verso il genere umano).

I **Pratici** (Il primo che brevetta un dispositivo antiappannante per chi porta gli occhiali e la mascherina diventerà ricco). E i **Prosopagnotici** (Quelli che salutavamo la gente pensando “e questo chi cavolo era?” già molto prima delle mascherine).

L’invito a “non abbassare la guardia” corre il rischio di trasformarsi in un “ma potete abbassare la mascherina se vaccinati” si stia realizzando l’ennesimo difetto di comunicazione che potrebbe avere conseguenze gravi considerato che siamo nel bel mezzo di una campagna vaccinale che prosegue a macchia di leopardo molto diversa da quella statunitense da cui è partito il *lower our guard* e dai ripensamenti obbligati di questa signora che valuteremo domani

